

# LABORATORIO ESPERIENZIALE DIFFUSO CASTEGNERO (VI)

WWW.S-CLAB.IT

# SOCIAL C LAB



Percorso di valorizzazione e scoperta del territorio di  
Castegnero attraverso le ricchezze naturalistiche e culturali



FONDAZIONE  
CARIVERONA



Social C. Lab



PER PRENOTAZIONI: [ARDEADIDATTICA.CDL@GMAIL.COM](mailto:ARDEADIDATTICA.CDL@GMAIL.COM)

# PUNTI DI INTERESSE LUNGO IL PERCORSO:

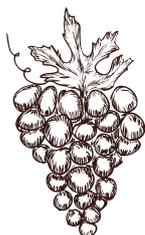


## IL CERASETO SPERIMENTALE

realizzato dalla Provincia di Vicenza in collaborazione con numerosi altri enti del territorio vicentino.

Sonomesse a confronto una ventina di varietà prevalentemente innestate su portainnesti Gisela 6 e in piccola parte anche su Gisela 5.

Il ceraseto, provvisto di reti antigrandine e teli antipioggia, è allevato a spindel con sesto d'impianto 4 × 3 m ha confermato le migliori performance del Gisela 6 e l'opportunità di ridurre le distanze sulla fila così da avere delle branche non eccessivamente lunghe e ottenere migliori pezzature dei frutti.



## VILLA COSTALUNGA e I VINI DEI COLLI BERICI

La villa si trova lungo la via che porta verso Nanto, poco dopo aver superato l'antico lavatoio detto fontana Fozze. La Villa è composta da una serie di strutture che sono sorte per aggregazione in epoche successive. Il complesso è circondato da un muro in sasso a vista.

L'edificio principale, il cui lato lungo si affaccia sulla corte, è formato dall'aggregazione di tre corpi poi uniformati. La parte più antica è quella più alta e risale al '400. Essa è affiancata ai lati da due corpi risalenti invece al secolo successivo.

Il fronte nord è giustapposto a un porticato seicentesco scandito da undici pilastri reggenti una trabeazione. Al centro della struttura, in corrispondenza del punto più alto è presente un arco a tutto sesto impostato su colonne gotiche. Lo stemma della famiglia Maffei è visibile sopra la porta.

Quattrocentesca è invece la barchessa, situata ad ovest del complesso.

Dal lato opposto della strada si può trovare l'oratorio dedicato all'assunzione di Maria e risalente al 1651. Vi è conservata la statua dell'Assunta attribuita ad Angelo Marinali.

La coltura della vite nei Colli Berici risale all'epoca romana, ma si sviluppò soprattutto dopo l'anno 1000. Cronache raccontano che sin dal XIII secolo tutta la parte nord dei Colli Berici era interamente coltivata a vite, così come le colline di Barbarano. L'avvento della Repubblica Veneta diede un forte impulso alla viticoltura e a partire dai primi anni dell'Ottocento, accanto ai due vitigni autoctoni Garganega e Tocai rosso sono stati importati vitigni internazionali provenienti dalla Francia e in particolare dalla zona di Bordeaux, che messi a dimora nei Colli Berici hanno sviluppato nel tempo caratteristiche peculiari in relazione al terreno e al clima. Il Cabernet franc dei Colli Berici è stato il primo Cabernet DOC in Italia. Il riconoscimento della Denominazione d'origine Controllata "Colli Berici" è del 1973.



## L'OLIO DEI COLLI BERICI

L'olio sui Colli Berici oggi si produce soprattutto nella zona di Nanto, Barbarano, Villaga, Mossano, Castegnaro e Sossano. Con un grado di acidità molto basso e con un gusto delicato, quasi dolce, rotondo e un piccolo retrogusto piccante, quest'olio è molto adatto a essere consumato crudo. Esalta le verdure crude, ma anche i minestrone di fagioli ed altri piatti veneti di antica memoria.



### **La chiesa di San Michele Arcangelo**

Situata in Via Piazza Villaganzerla, 20, 36020 Villaganzerla (VI) la chiesa di San Michele Arcangelo si distingue per una facciata a salienti ritmata orizzontalmente da candide fasce intonacate cui si alternano fasce in mattoni a vista. Verticalmente tripartito, il fronte del luogo di culto reca al centro un massiccio portale ligneo sormontato da un arco a tutto sesto e affiancato da due monofore.

Al di sopra del portone si apre un'elegante trifora con archetti a tutto sesto incorniciati da un ulteriore arco recante al centro un oculo cieco e delimitato da una ghiera decorata.

Un raffinato motivo ad archetti pensili asseconda il profilo degli spioventi del tetto, coronato da cinque guglie.



### **Chiesa di San Giorgio Martire (XV - XIX secolo).**

Dedicata a san Giorgio, che è anche patrono della cittadina, sorge sul sito dell'originario edificio religioso, del quale si trova documentazione che esisteva già nel XIII secolo; fu poi demolito per sostituirlo con l'attuale, sorto nel XV secolo, nell'area dove precedentemente era situato il castello di Castegnero, anch'esso scomparso, e dal quale si ipotizza provengano le due lapidi murate nel campanile. Più volte impreziosita da interventi migliorativi, deve il suo attuale aspetto al restauro effettuato su disegno di Carlo Barrera nel XIX secolo.[10] Attualmente sede parrocchiale con il titolo di San Giorgio Martire, fa parte del vicariato Riviera Berica della diocesi di Vicenza.

## **VILLE NEL TERRITORIO DI CASTEGNERO**

**Villa Bonomo Carretta (XVIII secolo).** Costruita verso il 1760 su progetto di Enea Arnaldi, la villa appare come una manifestazione del Neoclassicismo vicentino, che s'ispira ai modelli palladiani. Non ancora portata a termine a 100 anni dalla sua progettazione, la villa venne completata solo nella seconda metà del XIX secolo, con alcune modifiche al disegno originario, soprattutto nell'articolazione del prospetto e nelle proporzioni dell'insieme.

**Villa Clementi (XVII secolo).** Complesso architettonico costituito da alcuni edifici in parte edificati nel XVII secolo, fu restaurato ed abbellito nel suo corpo centrale all'inizio del Settecento, diventando la casa padronale di campagna della famiglia Clementi.

**Villa Maffei Costalunga (XVII secolo).** Edificio quattrocentesco che ha subito, nei secoli, varie trasformazioni, in particolare nel Seicento, quando è stato aggiunto un portico a pilastri bugnati con un arco centrale sorretto da due colonne d'ordine corinzio. Nel 1652 è stata aggiunta la cappella gentilizia dedicata all'Assunzione di Maria, in cui si conserva una statua della Madonna Assunta attribuita ad Angelo Marinali. Sul lato orientale del cortile sorge un edificio seicentesco costruito per accogliere un mulino, ed ora adibito a cantina per la produzione e la conservazione del vino dell'azienda agricola Costalunga, attuali proprietari della villa.

**Villa Sermondi (XVIII secolo).** Il corpo padronale della villa è diviso in due parti, una più chiusa mentre l'altra si apre in un'elegante loggia a cinque intercolumni. Il complesso comprende anche una cappella dedicata alla SS.ma Trinità, costruita nel 1738.